

Verso la fine del quinto secolo la Chiesa armena cadde nel monofisismo e si chiamò Gregoriana, in memoria di S. Gregorio, detto l'Illuminatore, perchè era stato lui a condurre i suoi compatrioti alla divina luce del Cristianesimo.

Il principale errore dei Gregoriani è quello del monofisismo, e in più essi si rifiutano di ammettere la parola «Purgatorio», sebbene abbiano l'abitudine di pregare per i morti. La stessa cosa si verifica in tutte le altre chiese dissidenti. Ammettono anche il divorzio. Il diacono, i preti ed i Vescovi possono validamente contrarre matrimonio, ma cessando dall'esercitare il ministero. Il clero secolare è sposato; ogni parrocchia sceglie il suo parroco che dipende per il vitto e l'abitazione dai suoi parrocchiani. Il consiglio parrocchiale, composto di laici, decide circa tutto ciò che riguarda le cerimonie della chiesa. Il parroco, come del resto anche il Vescovo ed il Patriarca, non ha alcuna autorità personale. Il clero regolare è tenuto al celibato; non esercita mai funzioni curiali; i monaci possono predicare ed aspirare a dignità ecclesiastiche. I Gregoriani attualmente obbediscono a cinque capi principali, dei quali tre portano il no-